

Amanti dei cani si nasce !!

Non ci si può improvvisare da un giorno all'altro di adottare o comprare un cane perchè è " di moda ", o perchè il cucciolo fa tenerezza: perchè saranno proprio queste persone che al sorgere di un banale problema lasciano il cane per essere liberi. In varie trasmissioni televisive da un pò di tempo si "regalano" cuccioli, come fossero "giocattoli", senza domandarsi se chi lo riceve ha veramente bisogno di un animale, penso che ciò avvenga solo per fare ascolto, perchè un vero amante dei cani vuole garanzie sulla sorte di Fido, cosa che fanno i canili prima di dare in adozione un animale.



Per qualcuno è un adorabile cucciolo soltanto undici mesi l'anno !

Tempo addietro si credeva che il cane fosse giunto fino a noi dall'incrocio di uno sciacallo con un lupo, adesso la teoria più seguita è quella che fa derivare il cane domestico dal lupo grigio (*canis lupus pallipes*) che 12000 anni fa viveva in Europa, Asia e America Settentrionale. Anche il lupo lanoso dell'India e del Tibet od il lupo del deserto potrebbero essere dei progenitori del cane domestico in ogni caso tutte le razze che conosciamo derivano da uno o da tutti questi lupi.

Fin da quell'epoca il cane cominciò ad essere il compagno inseparabile dell'uomo: i lupi seguivano gli accampamenti dei nomadi nei loro spostamenti avendo per cibo i rifiuti, ed in un secondo momento l'uomo cominciò ad adottare i cuccioli di lupo ed allevati e che una volta cresciuti si univano all'uomo considerandolo come "capo branco" pronti a difendere il suo territorio dagli attacchi di belve ed aiutandolo nella caccia e come "ricompensa" accettare da lui i resti della cacciagione stessa. Da questo si intuisce che già dai tempi remoti il rapporto tra uomo e cane è sempre stato un reciproco scambio: cibo in cambio di sicurezza. Oggi si crede che attraverso la caccia siano iniziate le relazioni tra l'uomo e il cane. Dagli studi effettuati su dei reperti fossili risalenti all'età del bronzo, circa il 4500 A.C., sono stati identificati quattro diversi tipi di cane ancora riconosciuti:

1	molossidi	razza di cani da guardia dotati di grande forza, dal corpo tozzo e muscoloso
2	lupoidi	razza di cani pastori grandi e muscolosi, con muso lungo ed orecchie appuntite ed erette, pelo liscio di varia lunghezza o duro e ruvido. La varietà a pelo corto è detta cane lupo.
3	graioidi	razza di cani dal collo e dal corpo snello e slanciato, capo stretto e allungato, muso lungo e appuntito, pelo più o meno lungo e diversamente colorato.
4	braccoidi	razza di cani da caccia, da ferma, massicci, con testa quadrata, dentatura a forbice, naso grosso, orecchie ben sviluppate e poco erette, collo corto e robusto. Il pelo corto, lucido e liscio.



Da quel periodo attraverso la mutazione genetica naturale o costruita dall'uomo si sono sviluppati centinaia di razze, alcune poi sparite nel corso dei secoli, altre sono arrivate fino a noi, quelle riconosciute sono circa 400. L'alleanza primitiva si è evoluta, ma la solidarietà tra cane e uomo è rimasta intatta. I cani non sono più vagabondi ma dipendono dall'uomo per la casa ed il nutrimento, e l'uomo non si serve più del cane per procurarsi il cibo ma ha bisogno di lui per la guardia e per la compagnia.

Il **primo accoppiamento** è consigliabile che avvenga intorno ai due anni per la femmina e ad un anno e mezzo per il maschio. Il desiderio sessuale del maschio è

presente durante tutto l'anno e sono sempre disponibili ad essere eccitati dall'odore della cagna, ed è per questo motivo che i cani maschi non vengono utilizzati per attività che richiedono concentrazione, come quella dei cani per ciechi. La maturità sessuale del cane inizia attorno il sesto mese, nella femmina si manifesta il primo ciclo sessuale, calore verso l'ottavo mese e dura circa tre settimane, ed è nell'ultima settimana che la cagna può accoppiarsi per iniziare una gravidanza che durerà 60-65 giorni.



Scelta del partner - se si è decisi alla riproduzione ed il nostro cane è di razza bisognerà trovare un cane con caratteristiche coincidenti al partner, per non fare decadere la qualità della razza stessa, ed è questo un problema molto sentito dagli allevatori, per i cani meno "eleganti" l'unico problema è che i cani siano sani ed in piena forma.

L'accoppiamento - Il cane viene attratto mediante gli odori del ciclo della femmina, ed iniziato il corteggiamento se la femmina accetta l'accoppiamento, il maschio la monta da dietro. Non tentare mai di interrompere un accoppiamento in corso, è un'azione innaturale e causare gravi conseguenze fisiche ai due cani.

La gravidanza - La durata media di una gravidanza è di 63 giorni e il parto può avvenire tra il 60° e il 65° giorno. Durante la gravidanza sarà meglio consultare spesso il veterinario che consiglierà una dieta più adatta al cane per consentirgli di portare a termine la gravidanza senza problemi. Per il primo mese non si notano evidenti cambiamenti nel cane, e dopo questo periodo sarà il veterinario a confermare la gravidanza in corso tramite la palpazione dell'addome e un esame ecografico. Attorno al 45° giorno, si noterà il gonfiore dell'addome e delle mammelle, e potremo fare eseguire una radiografia per sapere l'avanzamento della gravidanza ed il numero dei piccoli. Non facciamo sforzare troppo la futura mamma ma piuttosto passeggiate tranquille in attesa del lieto evento.

Il parto - generalmente la cagna partorisce da sola senza l'aiuto dell'uomo, però la vicinanza del proprietario può essere di conforto se notiamo che il cane non sia disturbato dalla nostra presenza. Prepariamogli un giaciglio comodo e appartato, anche se poi sarà lei a decidere dove partorire.

Se dopo qualche ora della rottura delle acque ancora non è stato espulso nessun cucciolo sarà il caso di **avvertire il veterinario**. Quando iniziano le contrazioni la cagna si sdraia o si piega per favorire la nascita dei cuccioli, e riposandosi tra un cucciolo e l'altro. Essi possono essere anche dieci e la mamma comincerà ad allattarli solo quando anche l'ultimo non sia venuto alla luce.

Nel periodo della **gravidanza** la cagna vive una fase delicata e bisognerà rivolgerle particolari attenzioni, con un'alimentazione calibrata, ricca ma con pochi grassi e con passeggiate quotidiane frequenti. Dopo una gestazione di circa 60-65 giorni la cagna partorirà anche nove-dieci cuccioli. Essi nascono ciechi e sordi, strisciano a malapena ed hanno necessità del contatto materno e dei fratelli. Reagiscono allo stimolo della fame ed alla temperatura e dopo circa 12 giorni aprono gli occhi, ma vedono solo ombre. Solo verso la terza settimana cominciano a muovere i primi passi, ma il peso della testa li fa "rotolare", ed è in questo periodo che cominciano a comparire i canini da latte. Al compimento del primo mese gli occhi sono definitivamente aperti, e cominciano a distinguere i rumori ed esplorare il luogo in cui vivono. Sarebbe opportuno in questo periodo fare esaminare le feci ed eventualmente somministrare il primo vermifugo. Spuntano i denti incisivi e quelli mediani. Attorno la quinta-sesta settimana camminano e corrono, riconoscono le persone che gli stanno attorno. Dargli da mangiare 3-4 volte al giorno e sarà il caso di cominciare ad insegnargli a sporcare nel posto da noi voluto. A cinquanta giorni l'ossatura comincia a farsi consistente, gli occhi acquistano il loro colore definitivo e si allontanano sempre di più dalla madre; facciamo attenzione che non si avvicinino ad altri animali per evitare infezioni. Arrivati all'ottava-nona settimana per i cani di piccola taglia si possono diminuire di un'unità il numero di pasti giornalieri, possiamo cominciare a giocare con loro evitando di fare rumori improvvisi e di sgridarli, non comprendono ancora il perché li si rimprovera. Ai due mesi e mezzo effettuare nuovamente gli esami delle feci per evidenziare eventuali parassiti intestinali, tra i cuccioli, se stanno ancora assieme, comincia ad esserci una determinata scala gerarchica, il pelo del mantello s'infoltisce e si può passare ai tre pasti giornalieri. Iniziano a capire il perché li si rimprovera. A questa età possono essere affidati, dopo le vaccinazioni obbligatorie, alla nuova famiglia.

Attenzione: il distacco dalla madre va fatto per gradi, un cucciolo ogni tre-quattro giorni, affinché la cagna non ne risenta la separazione.

Prima di decidere di acquistare o adottare un cane occorre valutare i problemi a cui si va incontro, un cane non è un giocattolo che quando si è stufo lo si butta (abbandona) e si cambia gioco, un cane deve essere nostro compagno per tutta la sua vita.



Adottare un cane significa il più delle volte offrirgli una vita felice che non avrebbe se non riuscisse a trovare un padrone, specialmente se si tratta di un meticcio, volgarmente detto "bastardo".

Prima di portare a casa un cane valutate con i familiari le responsabilità a cui si va incontro e che l'adozione o l'acquisto non sia dettato dall'emozione o perché è di moda ma da una decisione ponderata. La scelta di un cucciolo rappresenta un momento importante per l'uomo e per l'animale, poiché dall'incontro iniziale dipende gran parte della vita futura e delle possibili relazioni uomo/animale.

Ancor prima di accogliere in casa un animale occorre domandarsi sulle nostre necessità ed esigenze: amanti dei cani si nasce e dobbiamo possedere una forte simpatia prima di adottarne uno. Sia che il cucciolo provenga da un allevamento, una casa privata, un negozio o da un canile, dobbiamo ricordare che per lui l'ingresso nella nostra casa rappresenta un'esperienza estremamente sconvolgente.

Pro e contro verso l'adozione o l'acquisto di un cane

pro	diventa fedele amico del padrone e nutrirà per lui un amore incondizionato per tutta la vita. A mio parere basta solo questo per far saltare tutti i contro
pro	è possibile addestrarlo per varie mansioni
pro	non ha difficoltà negli spostamenti
contro	necessita di molto tempo a sua disposizione, almeno dalle due alle tre ore al giorno per farlo giocare e portarlo a spasso
contro	di anno in anno il suo mantenimento comporta diverse spese
contro	ha bisogno di spazio sufficiente per i suoi movimenti
contro	si sporca e va lavato
contro	può disturbare i vicini
contro	va curato
contro	può diventare un peso per le vacanze
contro	la sua educazione è faticosa e impegnativa come quella di un bambino

Dopo aver valutato i nostri pro e contro e ci siamo decisi ad adottare un cane, per me esiste un solo posto dove andarlo a cercare, e questo è il canile, municipale o privato che sia: è in questi posti che si trovano i cani che soffrono e che hanno bisogno d'affetto, il più delle volte sono animali che sono stati abbandonati da

Veri animali

La scelta - Adesso che siamo giunti alla decisione di avere un cane si pone il problema della scelta: grande, piccolo, da caccia, da compagnia, da guardia, cucciolo o adulto, maschio o femmina. Se si vive in appartamento piccolo naturalmente è sconsigliabile avere un cane di grossa taglia, mentre se si possiede un giardino dove il cane possa essere libero nei suoi movimenti, la taglia passa in secondo piano. Riguardo al sesso la femmina è più dolce e si adatta di più ai bambini, e si affeziona di più al padrone di sesso maschile, il problema può nascere quando va in "calore" che avviene due volte l'anno, di solito in primavera ed autunno ed è difficile tenere lontano i cani maschi quando la si porta in giro. Il cane maschio è più grande, più forte ed aggressivo e di solito si affeziona di più al padrone di sesso femminile. Riguardo all'età adottare un cucciolo sarà più facile educarlo ed addestrarlo, anche se per i primi tempi combinerà tanti guai per casa, mentre scegliere un cane adulto solo se si è capaci di potersi occupare di un animale con un carattere già formato nel bene e nel male, che sicuramente non combinerà guai per la casa ed è già abituato a sporcare fuori. Scegliere un cane di razza perché è di moda è l'errore più consueto che commette chi non ama i cani. Chi preferisce una razza invece che un'altra la scelta deve essere fatta esclusivamente su quello che abbiamo intenzione che il cane faccia per noi, compagnia, caccia, guardia, sport.

L'arrivo a casa - Abbiamo scelto il nostro beniamino e finalmente è arrivato a casa, adesso dobbiamo sistemarlo bene, prestiamogli molta affettuosa attenzione e lasciamogli esplorare il suo nuovo ambiente perché gli diventi familiare, rumorosi assordanti o bambini rumorosi possono spaventarlo. Il cucciolo ha bisogno di un posto sicuro dove possa riposarsi o nascondersi, ha bisogno di uno spazio tutto suo in cui possa stare tranquillo e sentirsi sicuro e protetto. La cuccia di Fido deve essere sistemata in un angolo tranquillo, posizionata in una zona priva di umidità, non di passaggio e non in piena luce, egli non sopporta la luce troppo forte, ma non in una posizione isolata, per non farlo sentire in disparte, accanto la ciotola per il cibo e quella per l'acqua, possibilmente in acciaio inossidabile, non di plastica in quanto il cane la rosicchia ed è difficile da pulire perfettamente. Rispettiamo la "privacy" del cane quando si trova nella propria cuccia e non disturbiamolo finché non è lui che ha voglia di giocare, quando si trova nel suo angolo egli ha bisogno di sentirsi sicuro. Attenzione però a non mandarlo nella sua cuccia quando si è comportato male, (di solito ci va da solo), perché ciò lo indurrebbe a considerare la sua cuccia un luogo di punizione piuttosto che un comodo rifugio. Una esperienza felice nel suo primo mese di convivenza in una famiglia umana avrà un effetto duraturo e positivo sul carattere dell'animale.

Il primo insegnamento - Il primo periodo il cucciolo sporca spesso, quindi straccio e pazienza, di conseguenza la prima cosa da insegnargli è di fare i propri bisogni fuori casa. Per esperienza personale ecco come fare (ciascuno può trovare il metodo più adatto alle proprie abitudini): bisognerà tener conto dei suoi momenti di necessità ed abituarlo agli orari, quindi i primi tempi bisognerà portarlo fuori spesso e lodarlo dopo che ha fatto i suoi bisogni, capirà così che il padrone è felice se lui fa i bisogni fuori casa. Se vediamo che fa la spola tra noi e la porta vuole farci capire che vuole uscire, i primi tempi dobbiamo assecondarlo per capire se sono capricci o reali necessità, attenzione a non farci prendere in giro! Passato del tempo, circa due mesi, se ancora sporca in casa sgridiamolo con un secco "No" accompagnato da uno spavento, come il rumore di un giornale sbattuto nella mano ma



MAI PICCHIARE IL CANE

Dopo avere risolto la nostra prima "lite" con il nostro amico, ne abbiamo delle altre a cui dobbiamo andare incontro, che trovi in [questa pagina](#).

Il rito del mangiare è importantissimo per il nostro amico. Occorre scegliere un posto idoneo dove il cane possa consumare in pace il proprio pasto.

E' buona norma seguire certe regole per la somministrazione del cibo

- rispettare il più possibile gli orari e le dosi di pasto adeguate al peso e all'età del cane;
- non lasciare la ciotola col cibo per tanto tempo, per evitare che il cibo non vada a male o che il cane pensi che può mangiare a qualsiasi ora;
- niente bocconcini fuori pasto, soprattutto mentre si è a tavola: facile a dirsi ma difficile a farsi (personalmente non sono riuscito ad attuarlo) non si può non notare la loro faccia triste mentre ti guardano mangiare ;

- non costringerlo al pasto a tutti i costi, può darsi che l'animale non stia bene;
- se è stato male, un giorno di digiuno gli farà bene: anche questo risulta difficile.



Il comportamento del cane al momento del pranzo ricorda quello dei suoi antenati lupi. Nell'occasione del pasto egli è preso da grande agitazione, mangia con voracità e ingordigia, come se si sentisse braccato o sentisse riemergere i suoi istinti di animale cacciatore. Come qualsiasi altro essere il cane ha precise esigenze nutritive, che vanno valutate in relazione al peso e all'attività motoria dell'animale. In genere i cani adulti mangiano una volta al giorno (personalmente preferisco dividere la razione in due volte per evitare appesantimento e difficoltà a smaltire: evitare di nutrirlo con cibo eccessivamente energetico se poi non ha possibilità di fare movimento). Per nutrirlo correttamente, la cosa ideale è chiedere consigli al veterinario, che indicherà quali alimenti dare e la giusta quantità.

Alcuni cani, specialmente quelli di piccola taglia, hanno dei gusti difficili, sarà opportuno correggere tale problema in partenza, per evitare che dopo possa avere delle carenze alimentari, egli deve avere un'alimentazione completa di tutti gli elementi indispensabili, ecco perché al cibo casalingo si preferisce sempre più il cibo industriale, sia per la praticità che per essere sicuri che abbia le giuste dosi di vitamine e grassi.

Avere cura del cane non vuol dire solamente non fargli mancare il cibo e portarlo a spasso, ma è anche indispensabile tenerlo pulito per garantire la sua e la nostra salute.

Essi sono grati a chi gli dedica loro del tempo e lo ricambiano con l'affetto che solo loro sanno dare. In generale ogni proprietario del cane può provvedere da solo all'igiene dell'animale.

Nell'elenco sotto sono descritte le operazioni principali che ogni persona dovrebbe svolgere sul proprio cane.

Spazzolatura del pelo

Nel pelo del cane, specialmente quelli a pelo lungo, si formano spesso dei nodi e grovigli, la polvere gli si deposita sopra e di conseguenza hanno bisogno frequentemente di essere spazzolati, per prevenire dei nodi al pelo ed un inutile "grattamento" dell'animale. Per i cani a pelo lungo useremo un pettine a denti più larghi (distanti fra loro circa 2 mm.) che ci consentono di sciogliere i nodi. Se con la spazzolatura non è possibile sciogliere i nodi allora dovremmo tagliarli infilando il pettine sotto il nodo.

Per i cani a pelo corto è più comodo usare un guanto di setola che ci consente di lucidare il pelo esterno e nello stesso tempo togliere il sottopelo e lasciare la pelliccia morbida e lucida.

Il bagno

L'operazione fondamentale per l'igiene del cane è il bagno. Non esistono regole precise per la frequenza con cui lavare l'animale, ma è opportuno che lo si faccia all'incirca ogni due mesi.

Se ci accorgiamo che l'animale ha paura dell'acqua, non dobbiamo immergerlo con forza, ma deve essere avvicinato progressivamente, e la stessa deve essere tiepida.

Conviene usare uno shampoo specifico o quello per bambini. Si inizia a bagnarlo con la doccia o con un secchiello, e lo si incomincia a insaponarlo dalla coda verso la testa facendo attenzione a che il sapone non entri negli orecchi o negli occhi.

Dopo averlo sciacquato abbondantemente occorrerà strizzare il pelo delicatamente per fare uscire più acqua possibile, ed infine si asciugherà con l'asciugamano o, ma con cautela per abituarlo al rumore, con il phon, e per finire fargli fare una corsetta per attivare la circolazione, naturalmente non all'aperto se il tempo è freddo.

Taglio delle unghie e pulizia delle zampe

E' un'operazione delicata e non particolarmente difficile nello stesso tempo, specialmente se il cane "collabora", per le prime volte comunque è meglio chiedere consiglio al veterinario.

Le unghie troppo lunghe rappresentano un handicap per il cane che vive su terreni levigati come pavimenti di marmo o di legno verniciato. Il taglio va effettuato con un tagliaunghie o con una tronchesina. Occorre prestare molta attenzione a non toccare la "polpa" dell'unghia, una cosa facile se è visibile, molto difficile e quindi fare molta attenzione, se l'unghia è scura e non lascia intravedere la parte viva !.

La frequenza con cui effettuare l'operazione dipende da dove il cane vive: più tempo passa su terreni lisci dove non ha la possibilità di "grattare" e maggiore sarà la frequenza dell'operazione. Anche le zampe devono essere controllate spesso per prevenire depositi di sporco.

Se il cane si lecca spesso la zampa è perché ha qualche problema, occorrerà esaminarla con attenzione per scoprire che non ci siano dei tagli o che non abbia niente di conficcato tra le dita o nel pelo attorno.

Pulizia degli orecchi

Una buona igiene auricolare comporta innanzitutto l'asportazione dei peli che ostruiscono l'orifizio auricolare: il sistema migliore, anche se un poco selvaggio, è quello di prendere un ciuffo di peli fra il pollice e l'indice e tirare verso l'esterno delicatamente ma con decisione, ripetere l'operazione finché l'orifizio non è sgombro. In condizioni normali un cane produce una certa quantità di cerume che favorisce infezioni batteriche. Per rimuovere il cerume che si accumula sulla superficie interna del padiglione auricolare usare dei bastoncini cotton-fioc inumiditi con appositi prodotti in commercio, e seguire la conformazione dell'orecchio.

NON METTERE IL BASTONCINO ALL'INTERNO DEGLI ORECCHI

Per la pulizia del condotto uditivo è opportuno rivolgersi allo specialista che adatterà la soluzione migliore. Se notiamo che si gratta spesso gli orecchi e scuote violentemente la testa è meglio rivolgersi al veterinario, può significare che qualcosa negli orecchi gli dà fastidio.

Pulizia degli occhi

Controllare che gli occhi del cane non abbiano arrossamenti o lacrimazione eccessiva, se si nota che l'animale si stropiccia l'occhio spesso, controllatelo con più attenzione potrebbe avere un'infezione.

Per prevenire l'insorgere di disturbi è sufficiente tenere puliti gli occhi del cane passando leggermente intorno all'occhio andando dall'estremità più vicina al naso a quella esterna, un tampone di garza sterile imbevuto in soluzioni di bagni oculari (acqua borica, infusi emollienti come la camomilla).

E' sconsigliabile usare cotone idrofilo in quanto può perdere dei filamenti che potrebbero andare dentro l'occhio del cane.

Pulizia dei denti

E' consigliabile praticare una pulizia, almeno settimanale, della bocca del cane, che manterrà la dentatura sana e limiterà quello sgradevole odore che il fiato assume col tempo.

La pulizia può essere effettuata in due modi differenti: usare uno spazzolino pediatrico a setole morbide imbevuto in una soluzione consigliata dal veterinario o in un bicchiere di acqua tiepida dove si è sciolto un cucchiaino di bicarbonato di sodio, passando lo spazzolino sui denti con movimento rotatorio, abituarlo a questo operazione gradualmente.

Un'altra possibilità è quella di avvolgersi della garza sterile nel dito indice, il dito spesso è tollerato più dello spazzolino, imbevuto negli stessi prodotti.

Per prevenire la formazione del tartaro o almeno per limitarne il deposito è consigliabile dare al cane del pane secco da sgranocchiare in quanto la masticazione dei cibi duri comporta attriti dentali utilissimi, o servigli un osso al fluoro specifico per l'insorgere del tartaro.

Quando il tartaro è consistente per toglierlo occorre l'intervento del veterinario che lo effettuerà con l'anestesia dell'animale.

Il cane ha bisogno di sapere chi è che comanda e chi deve ubbidire, in questo caso è l'uomo che deve farsi capire, ed un sistema di **premi** (una carezza o un boccone prelibato) e di **punizioni** (un "NO" urlato) gli farà rapidamente imparare ciò che piace o non piace al suo capo branco e quindi ciò che si deve o non si deve fare.

L'educazione del cane deve iniziare molto presto fra le prime cose che ad un cucciolo deve essere insegnate, oltre quella di fare i bisogni fuori casa, è che ubbidisca al comando "**fermo**". È il comando, a mio parere, più importante che ad ogni cane si deve far comprendere, perché ci sono tante occasioni in cui si vuole che il proprio cane si blocchi immediatamente. Un'altro comando a cui il cane deve rispondere è quello di "**seduto**", esso assieme al comando "fermo", può essere utile quando si va in un qualsiasi posto e vogliamo che il cane ci aspetti "seduto-fermo". Alcuni consigli in questa [pagina](#).

Il cane impara presto e bene quali devono essere i suoi doveri di animale domestico, addestrare un cane alle semplici regole di "buona educazione" è alla portata di tutti, non bisogna essere esperti cinofili, a meno che non si voglia un cane per gare di agility o addestrato per specifiche mansioni. È sufficiente usare con tempestività l'unica arma a noi concessa: il premio o il castigo, o ancora più quella del castigo che si tramuta in premio!

Educazione

Collare e guinzaglio Abituamo il cucciolo a portare il collare e il guinzaglio. Si comincia col mettere un collare soffice e sottile e quando ci accorgiamo che si è ormai abituato



mettiamogli un guinzaglio leggero e lasciamo che se lo porti in giro per casa per qualche giorno.

Alla prima uscita col guinzaglio se ci cammina avanti o dietro, diamogli dei piccoli e delicati strattoni, invitandolo a stare al nostro fianco. Ci sono varie lunghezze per i guinzagli, a seconda la dimensione del cane, quello ad estrazione automatica è consigliato per cani di piccola taglia che gli permettono di allontanarsi di poco, ma non sono consigliabili per cani grandi che potrebbero romperli.

Per i collari occorre considerare la dimensione del cane,

se è di razza piccola ci si può sbizzarrire nei modelli più fantasiosi e decorati, ma per i cani di grande mole, generalmente più irruenti e difficile da gestire, è preferibile usare collari di metallo ed a strozzo.

È indicato mettere al collare una medaglietta con il nome del cane e le indicazioni del proprietario nel caso il cane si smarrisce, anche se oggi questo è stato sostituito dal **microchip**, che viene introdotto nella pelle del cane mediante una iniezione, indolore per l'animale, e che in caso di smarrimento e di ritrovamento con uno speciale scanner specifico per leggere il chip nel quale sono stati precedentemente memorizzati i dati del cane e del proprietario.

L'imbracatura è un pratico accessorio per i cani di piccola taglia, perché sostituisce efficacemente il collare e lo sostiene avvolgendogli le spalle.

La **museruola** è prevista per legge in alcune nazioni, perciò è meglio informarsi se si ha in progetto una vacanza all'estero, in Italia non è obbligatoria, ma se l'animale è particolarmente aggressivo in pubblico, è meglio fargliela indossare per evitare guai.

Giocare con il cane Serve poco per fare divertire un cane, basta una semplice palla da tennis, le preferite dei cani, perché la può mordere, non si rompe, rimbalza, e si può lavare. Chi di noi non ha mai lanciato una palla affinché il cane la prendesse per riportarcela?

I negozi per animali sono pieni di giocattoli adatti per ogni tipo di cane, dalle palle di gomma, a pupazzetti che fischiano, proprio come quelli dei bambini, ossi duri in pelle di bufalo, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Qualsiasi giocattolo va bene, purché il cane non riesca ad ingoiarlo. Tutto quello che è naturale, osso di pelle di bufalo, o il pesce essiccato e serva per essere morsicato è indispensabile al cane perché così mantiene in esercizio i muscoli della mascella ed i denti puliti.

Comportamento

Vivendo in appartamento con l'uomo il cane ha imparato a riconoscere le gestualità dell'uomo e ad attribuire ad ogni gesto il significato, il timbro di voce del padrone, capisce se l'uomo lo chiama o lo rimprovera: ma noi siamo riusciti a capire quando il cane ci "parla"? L'uomo ha sempre insistito nell'educare il cane come se che lo stesso capisse il suo linguaggio e mai ha pensato di usare un linguaggio animale per comunicare. Non sapendo parlare il cane però, usa un'altro linguaggio, il linguaggio del corpo fatto di vocalizzi, di comportamenti, di gesti e di mimica:

Riusciamo a capire tale linguaggio ?

Gli esperti sostengono che l'uomo non è stato capace di comprendere il linguaggio dell'animale, di conseguenza ne nasce una incomprensione.

Una cattiva conoscenza del linguaggio canino, può provocare spiacevoli equivoci, è spontaneo manifestare affetto al proprio cane abbracciandolo, ma certi cani possono interpretare il gesto come un'esplicita dichiarazione di sottomissione.



Anche il cane più carino e simpatico, dolce e affettuoso può avere dei comportamenti che per noi e per gli estranei possono essere sgradevoli. Come ben sappiamo il cane da cucciolo "rosicchia" tutto ciò che trova, ma se da adulto questa sua mania è ancora presente bisognerà intervenire. Quando lo becchiamo a rosicchiare ciò che non deve rimproveriamolo con un secco "NO" mostrandogli ciò che stava mordendo, o sbattendo un

giornale arrotolato nella nostra mano, il rumore lo spaventerà, o provare a spruzzargli sul muso dell'acqua con un comune spruzzino, ma non sgridiamolo dopo un pò di tempo dal fatto, egli non capirà.

Se rosicchia i mobili, che naturalmente non possiamo nascondere, si può intervenire spalmando le gambe dei mobili con un impasto di acqua e peperoncino, egli resterà così disgustato che porrà fine al suo gesto. Se con noi vive un cane aggressivo (se di grossa taglia è il caso di addestrarlo da personale qualificato) occorrerà qualche sforzo per affermare la nostra supremazia. Il cane dominante tende a sfidare il proprietario se questi gli tocca la ciotola del cibo mentre sta mangiando, in questo caso si farà sdraiare il cane così da sottometerlo, e gli si alzerà una zampa posteriore, e, dopo un paio di volte capirà chi comanda! Se l'aggressività è nei confronti di altri cani, egli andrà tenuto al guinzaglio, e lo si costringerà a sedersi, alla vista del rivale, noi dimostrando di non avere paura dell'altro cane, ci complimenteremo con il nostro per fargli capire che si è comportato bene. Se il cane è aggressivo nei confronti di estranei ed è stato addestrato ritornerà nei ranghi con un semplice comando.

Non scordiamoci che anche i piccoli cani difendono il loro territorio ed il padrone abbaiando ed a volte anche mordendo gli estranei, occorrerà farlo socializzare con più

gente possibile e se occorre rimproverarlo se la sua aggressività è inutile. Alcuni cani, se lasciati a casa da soli, abbaiano o ululano e vengono colti da attacchi di ansia. Capita spesso ai cani che da cuccioli erano infelici ed hanno cambiato diversi padroni.



Per risolvere il problema, prima di lasciarlo solo a casa, diamogli un giocattolo di suo piacimento o qualcosa di cui va ghiotto ma non carezze o coccole ed al nostro rientro lodiamolo di carezze e complimenti. Egli assocerà le carezze al nostro rientro e ci aspetterà tranquillo.

Se il nostro cane è di quelli sempre "eccitati" e scambia la nostra gamba per una femmina, egli va sgridato con il solito tono secco (personalmente non me la sono mai sentita di sgridarlo troppo) ed eventualmente una spruzzata di acqua sul muso non gli farà male.

Per il cane che "mendica" mentre si è a tavola, e ci guarda con occhi imploranti, è bene non dargli mai niente in bocca, ma farlo sedere e dopo mettergli qualche boccone nella sua ciotola, così lui assocerà il comando seduto con un assaggio del nostro cibo. Alcuni cinofili non approveranno sicuramente tale metodo perché è più giusto non dargli mai nessun bocconcino fuori pasto, ed hanno ragione, ma anche in questo caso personalmente gli occhi imploranti del mio cane hanno avuto il predominio.

Primi insegnamenti

Dopo aver adottato il cucciolo e portato nella nostra abitazione vorremmo che si comportasse in maniera adeguata alle nostre usanze.

Venire al richiamo, non sporcare per terra ecc., ma questi comportamenti il cucciolo non sa usarli, perché non li sa, e dobbiamo essere noi ad insegnargli le buone maniere, almeno quelle essenziali per il quieto vivere, per altri addestramenti più specializzati è meglio rivolgersi a centri specializzati. I principali e più semplici insegnamenti che ogni proprietario di cane è capace di insegnare al proprio animale sono quelli essenziali che permettono la buona convivenza tra il cane e l'uomo.



Insegnare al cucciolo il suo nome - Pronunciamo spesso il suo nome con voce allegra affinché lui non associ il nome con qualcosa di sgradevole, facciamo quando giochiamo con lui o quando gli riempiamo la ciotola ed egli capirà presto che quando una persona pronuncia quel nome vuole intendere proprio lui. Quando avrà

imparato il suo nome chiamiamo con tono più deciso ed associamo il comando "vieni qui", le prime volte attiamolo con un gioco o battendo la mano sulla gamba, quando arriva le lodi ed un "bravo" sono d'obbligo. Se ci sembra che non capisca prendiamolo e portiamolo sul posto dove sarebbe dovuto venire. E per chi possiede un cane, non neghiamo, è una grande soddisfazione vedere che quando lo chiamiamo egli venga subito verso di noi.

Il comando seduto - così mi sono comportato con Kim: con il giocattolo da lui preferito lo portavo sopra la sua testa che lui alzava per seguire l'oggetto con lo sguardo e quando arrivava al limite abbassavo le sue zampe posteriori seguito a voce dal comando "seduto" e lo premiavo dandogli il suo giocattolo. Dopo un poco di tempo, senza giocattolo, col comando a voce e abbassandolo con le mani e premiandolo, il cane ha associato il suono "seduto" ad una azione che mi faceva piacere.

Il comando fermo - anche in questo caso per il cane deve essere un gioco fare certe cose. È risaputo che se tiri un oggetto davanti ad un cane, lui gli corre dietro per prenderlo, ma se facciamo stare il cane seduto, e tirando l'oggetto, nel momento che lui si alza per prenderlo gli urliamo "fermo", e agendo sempre con le premiazioni o le punizioni, il cane imparerà presto il comando.

Sporcare fuori casa - i cani amano la pulizia, ed essendo abitudinari, tendono a fare i propri bisogni nello stesso posto. Fino a che non si comincerà a portarlo fuori, egli sporcherà in casa, non rimproveriamolo e non punirlo mettendogli il muso per terra, non capirebbe, ma aiutiamolo a sporcare sul giornale portandolo quando ci accorgiamo che è il momento, e lodiamolo quando si comporta bene. Quando iniziamo a portarlo fuori e capita che fa i suoi bisogni, facciamoci vedere contenti, e premiamolo, assocerà presto che se sporca fuori casa noi siamo felici, e lui vuole questo. Di solito il cane dà chiari segni quando deve fare i bisogni, ed allora portiamolo fuori, ma attenzione che egli è furbo, e per uscire si inventa di tutto.

Addestramento

L'addestramento che dà i migliori risultati è quello che si effettua quando l'animale è ancora giovane, per lui deve essere sempre un gioco e non una costrizione, ed a secondo che egli si comporti bene o male dobbiamo sempre premiarlo o punirlo.



Addestrare un cane non significa fargli assumere dei comportamenti contro la sua natura, ma vuol dire sfruttare al massimo le sue doti innate. L'addestramento di un cane è molto impegnativo e solitamente viene svolto da personale specializzato per questa mansione, specialmente se si tratta di cani da guardia o da difesa, e non può essere improvvisato. L'educazione è alla base di una civile convivenza tra cane e uomo.

Sono varie le modalità di addestrare un cane, occorre sapere sin dall'inizio la mansione che vogliamo che il nostro cane assuma alla fine dell'addestramento, e di conseguenza ogni tipo di cane viene istruito a secondo le sue caratteristiche

cani antidroga	vengono utilizzati principalmente il Pastore Tedesco, per il fiuto sviluppato
cani poliziotto	si usano Pastori Tedesco o Rottweiler, e si prestano a molteplici funzioni
cani guida	per non vedenti, i preferiti sono il Pastore Tedesco, Pastore Scozzese e il Labrador, e per la maggior parte sono di sesso femminile, perché un maschio sarebbe sviato dal suo delicato compito dagli odori delle femmine in calore
cani da catastrofe	le razze più usate sono il collie, il Labrador e il San Bernardo a seconda del compito da svolgere, ed affiancano la Protezione Civile nelle calamità
cani per il soccorso nautico	in questa particolare disciplina la razza tipica è il Terranova
cani da slitta	il preferito è il Siberian Husky, per la loro forza e la loro resistenza alle basse temperature
cani da agility	per questa specialità ogni cane può essere addestrato, questa specialità sviluppa le caratteristiche di agilità fisica del cane.

Esistono altre specialità dove di solito non occorre un addestramento specifico, ma sfruttare l'istinto dell'animale stesso, come il cane da pastore o il cane da caccia. In ogni città esistono centri guidati da personale competente che organizzano dei corsi, dove oltre al cane viene "addestrato" anche il proprietario.



Se hai un sito che da istruzioni per l'addestramento, mandami l'indirizzo che sarà "linkato" in questa pagina.

- <http://members.xoom.it/sasvalpora>
- http://utenti.tripod.it/addestramento_cani
- <http://www.akela.it>
- [Addestramento pastore tedesco](#)

Linguaggio canino

Il linguaggio del cane è fatto di rumori vocali (abbaiato, ringhio, ululato, guaito, uggiaio) e di gesti di alcune parti del corpo (coda, orecchie, bocca). Dopo un poco di tempo qualsiasi proprietario sarà in grado di capire lo stato d'animo del proprio animale.

L'**abbaiato** serve al cane per manifestare varie emozioni, la sua felicità o la sua collera, ci avverte dell'arrivo di qualcuno o per segnalarci un pericolo, per minacciare un estraneo che ha cattive intenzioni. Se l'abbaiato resta continuo ma diventa più lento e basso di tono, l'allarme cresce e il cane annuncia che il pericolo o l'intruso si è avvicinato, invitando quindi alla difesa.

Il **ringhio** è quel rumore che sembra giungere dalla gola, sordo e preoccupante, di solito si tratta di un avvertimento. Se questo suo suono lo rivolge verso di noi, sarà bene correggerlo in partenza, magari dandogli un leggero colpetto con un giornale arrotolato, egli avrà paura più del rumore che del dolore fisico, per fargli capire chi comanda. Se lo sentiamo ringhiare dietro la porta di casa è perché sente dei rumori, ci vuole avvisare di un possibile pericolo. Può capitare che egli ringhi durante il gioco, non diamogli peso, si sta allenando alla difesa.

L'**ululato** si credeva che fosse rivolto alla luna, in realtà il cane ulula quando è eccitato o per richiamare i suoi simili. Se un cane ulula nel silenzio della notte spesso gli altri cani del quartiere gli rispondono.

Il **guaito** è il classico "cai cai" di dolore che il cane fa quando gli si pesta una zampa o quando ha altri dolori. Di solito i cani sopportano bene il dolore fisico, perciò se lo sentiamo guaire è bene considerare l'ipotesi che stia male.

L'**uggiolo** è un guaito leggero e lamentoso, lo si può sentire fare ai cuccioli per la paura della solitudine o perché sono annoiati, in questo caso sarà il caso di consolare il cucciolo o giocare per rassicurarlo.



L'uomo spesso non ascolta il proprio cane e di conseguenza non interpreta il senso dei suoni che emette. Lo dimostra il fatto che in ogni paese il suono che l'uomo usa per indicare l'abbaiare del cane è diverso. Ad esempio per gli italiani il cane fa "bau bau", ma per gli spagnoli fa "cau cau", per i francesi l'abbaiato del cane diventa "uoa uoa", per i cinesi "uung uung."

Oltre al linguaggio vocale il cane usa una mimica con le sue parti del **corpo**.

I messaggi espressi attraverso la **coda** variano di razza in razza, a seconda della lunghezza e della forma. Come regola se egli è felice allora tiene la coda alzata e scodinzola, se ha paura mette la coda tra le gambe e le orecchie all'indietro, come per farsi più piccolo.

Quando cerca di attirare la nostra attenzione dà zampate e tira il nostro abito, o ci porta un giocattolo se ha voglia di giocare.

Se sente un rumore, e sta attento a capire da dove provenga, tiene le orecchie dritte e muove la testa in tutte le direzioni. Se è irritato scopre i denti, tiene lo sguardo fisso verso il pericolo e tiene le orecchie basse. Quando lo vediamo con le orecchie basse e tira dei sospiri allora è venuto il momento di giocare un poco, perché si sta annoiando.

Il suo amore verso di noi lo esprime guardandoci e con il muso proteso verso di noi, mentre quando ci annusa la mano sta cercando di capire il nostro stato d'animo.

Gli basta appoggiare il muso su un qualsiasi oggetto per farci capire che è di sua proprietà. Le zampe protese in avanti stanno a significare che il cane è pronto a compiere qualcosa, per esempio iniziare a giocare. L'incontro tra due cani amici avviene annusandosi a vicenda nella zona anale e mordicchiarsi il muso l'un l'altro, se invece hanno voglia di litigare, allora raddrizzano le orecchie, dondolano la coda, arricciano il naso e abbaiano.

Il cane comunica con noi in tanti modi, è sufficiente dedicargli tempo ed osservarlo e ci si renderà conto che la parola non gli serve.